Lunedì 20 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 145.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Le dimissioni del Ministero

Sabato il Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì si è presentato alla Camera dimissionario.

L'aula di Montecitorio aveva l'aspetto imponente delle grandi occasioni. Erano presenti circa 450 deputati e tutti i capi-gruppo.

Quando l'on. Di Rudinì dice che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni, nell'intento di conservare l'ordine pubblico, i rumori scoppiano violenti e prolungati.

Quando il presidente del Consiglio propone che la Camera abbia a sospendere le sue sedute, si rinnovano i rumori ed i deputati dell'Estrema Sinistra gridano: «No! No!»

Da questo momento la seduta diventa drammaticissima, piena di scatti violenti, emozionante.

Sonnino, Giolitti, Fortis, Crispi, Zanardelli, fanno importanti dichiarazioni, accentuando la responsabilità del Governo da quello della Camera.

Crispi — ascoltatissimo e vivamente approvato — dice: «Lasciamo le responsabilità che si è addossate al Governo ed auguriamoci si possa dimenticare questo triste momento, che è grave per il paese. Noi per parte nostra non rendiamolo più grave».

Alcune parole del repubblicano Vendemini — il quale accusa i ministri dicendo che fuggono dopo di aver consegnato il paese ai soldati, ed esprime il suo compianto per le vittime dei militari — provocano una imponente dimostrazione della Camera in favore dell'esercito. Vi prendono parte anche le tribune.

Infine è accettata la proposta del Governo di sospendere la seduta.

Al Senato, Rudinì fa eguali comunicazioni che alla Camera.

Dopo parole benevoli di Vitelleschi e di Negri, parla il presidente del Consiglio, il quale riceve alla fine congratulazioni e dimostrazioni di simpatia da parte di molti senatori.

Intorno alle deliberazioni, che hanno preceduto le dimissioni del Ministero corrono varie voci, ma, secondo le notizie più accreditate, ecco come le cose sarebbero andate.

Il Consiglio dei ministri si riunì venerdì sera a palazzo Braschi per esaminare la situazione parlamentare, e, considerato che non vi poteva essere dubbio intorno all'esito, contrario al Governo, del voto alla Camera, si ventilarono varii partiti, se offrire cioè al Re le dimissioni o proporre a S. M. un'altra soluzione.

Dopo il Consiglio, l'on. Di Rudinì si recò al Quirinale a conferire col Re.

In seguito a quel colloquio, i ministri si sono di nuovo adunati sabato mattina alla Consulta e hanno deliberato le dimissioni del Gabinetto.

L'on. Di Rudinì si è recato al Quirinale a rassegnarle a S. M.

L'on. Rudinì ha aggiunto un nuovo errore agli infiniti che ha commessi durante il suo mal governo, ed ha fatto nuovo sfregio alle buone consuetudini parlamentari.

Non per altro che per impedire che la Camera potesse designare alla Corona uomini che lo avevano combattuto, ed abbandonato quando si metteva a seguire una falsa rotta, egli è fuggito ad una discussione e ad un voto.

Che cosa avverrà ora?

La concentrazione della Sinistra poteva dirsi ormai un fatto compiuto, ed un Ministero di colore sarebbe possibile; ma, come è già avvenuto dopo l'uscita di Zanardelli e di Visconti-Venosta dal Gabinetto, si comincia a parlare della necessità di un Gabinetto d'affari. Pare, come allora, ed anzi con maggiore vivacità oggi, la Camera si manifesta contraria ad una simile soluzione, che finirebbe col dare il colpo di grazia alle istituzioni parlamentari.

Ma è per necessario ammettere che la situazione si presenta oltremodo difficile.

Tolta la possibilità di una nuova incarnazione rudiniana, volendo formare un'amministrazione con base a Destra, diversità profonde di programma difficilmente permetterebbero la costituzione di una vera maggioranza di Governo. Lo stesso Visconti-Venosta, che d'altronde non sembra disposto a tornare al potere, non potrebbe ripromettersi di governare con tranquilla sicurezza.

V'è l'ipotesi Sonnino. E' certo che la fortuna dell'ex-ministro del Tesoro è andata aumentando e s'è affermata in questi giorni, così che molte antipatie sono cessate e le simpatie son diventate più sicure. Ma il Sonnino non può governare soltanto co' suoi amici; egli deve pure rivolgersi ad altri gruppi della Camera; e, ciò facendo, riuscirà a mettere insieme un Ministero duraturo?

Ripetiamo: la questione si presenta oltremodo difficile; e non vi è per ora che da fare un augurio: che la fortuna d'Italia sia superiore agli errori degli uomini, che hanno tratta nelle presenti dolorose contingenze.

Il Re ricevette l'altro ieri e ieri al Quirinale i presidenti della Camera e del Senato, ed altri uomini politici, per consultarli sulla situazione; ma, stando agli ultimi telegrammi da Roma, la crisi non è entrata ancora nella sua fase risolutiva.

Continuano frattanto i commenti dei giornali, che esprimono le tendenze, le speranze o i timori, dei vari partiti, o meglio gruppi e sotto-gruppi; il che ha poco da fare colle necessità del triste momento che attraversa il paese.

Al *Secolo XIX* si telegrafa da Roma che il capo del Gabinetto dimissionario avrebbe consigliato la Corona di affidare al senatore e generale on. Pelloux l'incarico di comporre la futura amministrazione.

Il nome dell'on. Pelloux, per i suoi precedenti, per la sua fermezza, non può a meno d'ispirare deferenti simpatie.

Intanto, affinchè si sappia il suo modo di vedere intorno alla situazione del paese, riproduciamo il tenore delle dichiarazioni che fece al Quirinale, quando vi fu chiamato gli ultimi giorni di maggio.

Il *Secolo XIX* crede di poter'assicurare che l'on. Pelloux si esprese così:

«Profondi sono i mali che travagliano il paese e producono la rapida decadenza politica. Reprimere con energica prontezza gli stolti tentativi di rivolta, è una parte la più immediata, ma non la maggiore, della cura indispensabile. Occorre metter mano a una grande opera di risanamento, di rinnovamento morale nelle amministrazioni d'ogni genere, e ricondurre fermamente gli animi alla fede di una rigida giustizia; occorre, cioè, di fianco alla difesa dei poteri legittimi, la benefica reazione contro gli errori del passato, sopratutto cominciando a troncare le indebite ingerenze dell'intrigo politico che ha avvelenato tutti i rami della vita pubblica. Senza di che, addenseremo altra pericolosa materia di malcontento, rendendo più problematico l'assetto del paese, col pericolo di travolgere, non solo dei Ministeri, ma qualche cosa di più alto».

Telegrammi da Roma dicono che la Camera si riunirà venerdì o lunedì per concedere un mese di esercizio provvisorio del bilancio.

IL PROCESSO DEI GIORNALISTI A MILANO

Una lettera di Andrea Costa.

Il *Veneto* ha da Milano, 19 giugno:

«Si ritiene che il processo dei giornalisti al Tribunale Militare finirà domani sera.

Fra i documenti con cui l'autorità militare di Milano suffraga la domanda a procedere contro i deputati, esiste una lettera dell'on. Andrea Costa, diretta a un padovano e presso questo sequestrata in Padova.

Vi si dice: «*A forza di insistere si* è riusciti a costituire finalmente un partito socialista rivoluzionario in Romagna, che comprende una cinquantina di località e da 60 a 70 associazioni. Non potreste voi fare altrettanto nel Veneto? La federazione di questi partiti regionali riuscirebbe un gran partito rivoluzionario italiano, facendo altrettanto di qui».

IL PROGRAMMA POLITICO
di un illustre scienziato

Il prof. Cesare Lombroso scrive alla *Gazzetta del Popolo* di Torino una lunga lettera, nella quale — dopo dimostrata la necessità di abbandonare la grande politica — così delinea il programma del risorgimento civile ed economico del Paese:

«Saremo grandi... fra poco; la energia e l'intelletto non ci mancano per questo; ma attualmente non lo siamo: e il primo passo per esserlo e per divenirlo è il non illuderci e l'adattarci alle condizioni in cui siamo.

Del resto le borie inutili non si possono nascondere che ai ciechi; senza dire delle possibilità delle complicazioni che possono avvenire; per esempio, una nuova guerra eritrea, una rivolta a Creta dove ci condurrebbero?

E occorre fin dal momento porre un argine a quel turbine di impiegati che, servendo male, appunto per troppo numero e per lo scarso compenso, sono uno dei tarli del bilancio — e provvedere alle radici del male — scemando con ostacoli severi le fonti di quel vero proletariato intellettuale che sono le Università, che ci allettiscono ogni anno una vera armata permanente e sempre crescente di spostati. E introdurre, sia pur *manu militari*, quelle riforme che l'esperienza di tutta l'Europa moderna ha dimostrato utili al progresso e alla felicità umana e nel medesimo tempo all'economia. Per addurre un esempio, la condanna condizionale, il *Probation System* che sfollerebbe le nostre carceri di un terzo dei condannati, e forse della metà, risparmiando loro un'onta inutile, al Governo la spesa del mantenimento, più aumentando la moralità e impedendo quei contagi criminali che emanano dal carcere.

Viceversa è inutile il voler introdurre spese enormi per dei lavori improvvisati, per dare momentaneo pane agli operai, mentre non si fa che equilibrare il bilancio a spese di coloro che si vogliono aiutare.

Ma un rimedio radicale, a chi ricorda la più grande delle imprese di Cavour, è quello di ritornare a quella libertà degli scambi che aveva dato il primato e la ricchezza al Piemonte, quando tutte le circostanze eran sorte per soffocarla. Le prove dei danni del protezionismo non le ha date solamente la scienza, ma ormai le ha date la esperienza di molti e molti anni. La pratica ha mostrato anche nella nazione più vicina, la Francia, che se ne prometteva miracoli come ne abbia diminuito di tanto la ricchezza, senza dire di quella ostilità segreta intima che provoca fra paese e paese e che si riverbera in diffidenza e isolamento.

Per noi vi sono ragioni maggiori che altrove; e come avvertiva giustamente ora il Ferrero nella *Revue des Revues*, il nostro protezionismo è il peggiore di tutta Europa, perchè gli uni hanno il protezionismo agrario, gli altri quello industriale; gli uni hanno uno scarso debito pubblico e industrie avviate e popolazioni meno addensate; ma niuno ha l'uno e l'altro insieme sulle spalle. Di qui la necessità quindi grandissima di vincere il pregiudizio, come già l'ha vinto Cavour in epoca ben più difficile e liberarci dall'uno e dell'altro, del protezionismo industriale e dell'agricolo, ricercando per l'aumento della ricchezza non a un falso sistema di protezione, ma alla coltura intensiva, e lasciando pur morire le industrie che non hanno se non la risorsa dei dazi per vivere, e intensificando le nostre forze in quelle in cui abbiamo vitali ragioni di prosperità, tanto più che a lungo andare la reciprocità non può mancarci, poichè tutti gli altri paesi, quando non siano accecati da una enorme incoltura come la Francia, devono finire alle stesse riforme.

Finalmente una dottrina non scompagnata da coraggio che si attinge non solamente alle comuni nozioni di economia politica, ma all'esperienza nostra, ci mostra che dobbiamo cercare un maggiore provento dalla diminuzione anzichè dall'aumento delle imposte, giunte a quel grado di saturazione, che finisce col dare il meno invece del più dei prodotti.

E siccome la miseria direttamente non si può sollevare nè colle misure violente, come quelle ora attuate pel grano, le quali non possono essere che provvisorie, nè colla carità, la quale non può essere che parziale ed impari, così dobbiamo rinforzare e non indebolire, come ora si fa, la cooperazione, tanto più che col crescere di questa, scema quell'individualismo, quel particolarismo speciale alla nostra razza che è il fondamento dell'anarchia».

La gara nazionale di Tiro a segno a Torino

Torino 19 — Stamane si è inaugurata la terza gara generale di Tiro a segno. Le Società, formato il corteo, scortarono dalla stazione la bandiera di Pisa vinta alla gara a Roma nel 1895; folla immensa entro e fuori dell'edificio del Tiro. Il Duca d'Aosta, le Principesse Letizia ed Elena, vi intervennero accolti da vivissimi applausi.

Il presidente generale De la Penne, dopo aver pronunziato un breve discorso, dichiarò aperta la gara.

Il Duca d'Aosta, rappresentante del Re, sparò il primo colpo; indi cominciò la gara.

L'anima moderna

E' un'anima di fabbricante.

Imperocchè mai la vita fu più irrequieta, più ardente, più esaltata, di quella che oggi viviamo.

E, per vero, l'esistenza attuale è fatta di troppa meccanica, di troppa chimica; ha troppi specifici, troppi ingranaggi, troppi congegni, perchè essa non sia in qualche modo pervertita ed artifiziale.

E' la veemenza, l'impeto vertiginoso delle nostre mille dinamo, delle nostre mille turbine, che si sono trasfuse in noi? E' la pressione formidabile delle caldaie a vapore delle nostre officine, che si dilata e grava sull'atmosfera che respiriamo? E' tutto l'apparato di ascensori, di automobili, di motori, di puleggie, di stantuffi, oggi al nostro servizio, che, esigendo meno l'opera dei muscoli, ci lascia più sotto il dominio e l'azione dei nervi?

Non so, ma il fatto è che oggi, come nell'athanor dove un alchimista attizzando qualche prodigiosa fusione di metalli, tutto, intorno a noi, fuma, brucia, bolle, crepita, avvampa, s'evapora, si spegne, si riaccende, si consuma.

Lo si direbbe il lavorio occulto, l'ebullizione, la combustione di un mondo in fermento.

Ed alcunchè della multiforme complessa vita di un mondo sembra pure avere la nostra società; e così, come dà un lato essa ha le sue maree, le sue tempeste, le sue meteore, le sue eruzioni di lave e di fiamme, dall'altro si indugia nei più indolenti torpori e si dilunga nella più varia guisa dietro a voli di farfalle e di libellule, lungo aiuole di fiori che durerano un giorno, fra miriadi di futilissime bagatelle.

Tutte le contraddizioni, tutte le antitesi, tutte le dissonanze più lontane, più impensate, più stridenti, sembrano oggi essersi dato convegno: e Nietzsche coi superuomini, e Carlo Marx coi socialisti; e Büchner ed Allan Kardec, e la melinite, e la linfa Koch; e il telegrafo senza fili, e le tavole giranti *spiritate*, ed il realismo di Zola ed il simbolismo di Ibsen; e gli uomini che si effeminano e le donne che si mascolinizzano.

Illuso di progredire, quando in realtà non va che in fretta, il nostro secolo, pur tanto infatuato di se stesso e tutt'occhi al suo avvenire, par talora sentir così vana la sua grandezza e così incerto il suo cammino, che ad ogni tratto prova il bisogno di evocare, galvanizzare le glorie morte, e di fare all'amore col passato, in commemorazioni, centenari, giubilei, in cui trionfa, non so se più la retorica, il sentimentalismo o la vanità.

In tale conflitto, fra tante opposte tendenze, l'uomo, costretto ad occuparsi di tutto, finisce col non aver più pratica di nulla; indifferente la vigilia di ciò che formerà il suo delirio domani, egli parla di tutto, vuol veder tutto, tutto provare, tutto gustare; presto a consolarsi di tutto, a beffarsi di tutto, a prendere tutto con passione e tutto dimenticare colla più solenne noncuranza, e trionfi, e scandali, e forme d'arte, e dottrine sociologiche: ieri Candia, oggi Zola, domani la Spagna.

Nessun sentimento può resistere a questa vertigine di avvenimenti e di cose; la loro corrente costringe ad una lotta continua, e questa lotta continua ottunde, snerva, rilassa le facoltà e i sensi oltre ogni dire. L'amore, così quando non è lussuria, non è più che un desiderio, l'odio una velleità, la letteratura una gazzetta, l'arte uno *sport*, l'opinione un affare, e la morale un alcunchè di molto elastico, limitato al nord dal procuratore del re ed al sud dallo speziale.

Godere subito, molto, come se l'oggi non avesse domani, come se tutti questi congegni che ci abbreviano le distanze e si affrettano le notizie ed i viaggi, ci avessero affrettata, abbreviata anche la vita; gioire, disporre a talento delle mille raffinatezze, dei mille piaceri di cui fu sempre ricca ogni decadenza di civiltà, ecco la febbre, la smania, che agita e consuma ogni cuore.

Godere! e, per godere, il denaro!

Di qui la *speculazione* in tutte le maniere, sotto tutte le *forme*.

Sembra che lo spirito d'avventure che spinse i popoli barbari e primitivi alla guerra, e creò un tempo i paladini, la cavalleria, le compagnie di ventura, raccoltosi oggi nelle città, si sia riversato tutto negli affari.

Così è un agguato continuo, un continuo tendere di tranelli, un continuo allarme. E nei retrobottega angusti ed oscuri, e dietro gli sportelli delle Banche, e nelle aule dei Tribunali, e negli uffici, dove le piccole velleità, le piccole ambizioni, per mancanza di espansione, si rancidiscono, ammuffiscono e coagulano in ogni sorta di bassezze, di maldicenze, di rancori, ovunque una turba ansiosa, avida, inquieta, sta tutto il giorno, come in imboscata, come alla vedetta, levandosi prima dell'alba, per giungere in tempo, per non lasciarsi sopraffare, per guadagnare tutto e non perdere nulla, spiandosi l'un l'altro per ghermire al volo la più fuggevole occasione, sempre nell'apprensione di vedersi prevenuti, di essere raggiunti.

Lo stesso sonno, quando si dorme, è agitato come è agitata la veglia; lo stesso divertirsi, quando ci si diverte, ha più della sovraeccitazione che dello spasso.

Quale anima ora potrebbe serbarsi pura, grande, generosa, in questa necessità, che su tutti incombe, di filtrare ogni sentimento pel portafoglio, di fare continuamente pesare le miserie, i bisogni, le passioni del prossimo, e di stimarle, analizzarle, classificarle, per trarne un utile, per architettarvi su una speculazione, o semplicemente per impedire che altri faccia altrettanto con noi.

Checchè si faccia, a furia di trovarsi viso a viso colla corruzione, o si finisce per esserne nauseati, e allora ci si isola e si è *al di fuori di ogni movimento* della vita attuale, o si finisce per abituarvisi, e, per inerzia, a poco a poco, per concessioni, si conchiude coll'essere presi nell'ingranaggio e col cadervici dentro.

Costretto a parlare continuamente, anche per continuo bisogno di stordirsi, l'uomo oggi si è ridotto a sostituire la parola all'idea e la frase al sentimento. L'anima diventa una laringe. E ciò è tanto nello spirito moderno che le nazioni stesse hanno sentito il bisogno di crearsi degli apparati vocali: i Parlamenti.

E non cercatevi affetti più che idee. Le belle maniere racchiudono una profonda indifferenza, e la cortesia, un disprezzo continuo.

La mediocrità universale, poi, che si nasconde a mala pena sotto la banale inverniciatura di scienza, che oggi, fatta in polvere, ammanita in pillole, si trova alla portata di tutte le borse e di tutti gli stomachi, è così piena di vanità e tronfia di amor proprio, che, per salvaguardarsi, per imporsi, fa come fa chi ha paura e grida per incutere paura altrui, si mette a discutere a gran voce e a trinciare giudizi a diritto ed a rovescio sovra ogni cosa.

Si ha l'aria di dubitare di tutto, ma in realtà si presta fede a tutto.

I gravissimi disordini in Galizia

Cracovia 19 — A Swiencan sono avvenuti disordini di carattere antisemitico. Una trattoria venne distrutta. Si infransero porte, finestre e si distrusse tutto l'arredo. Fu attaccato un molino e il grano venne in parte disperso, in parte rubato. La plebaglia pareva inferocita. L'autorità potè spiegare poche forze, essendo queste impegnate nei paesi vicini. Di sera un gruppo di più di 100 individui, condotti da un contadino, tentò d'invadere una seconda trattoria, ma un parroco potè trattenerlo con buone parole e con serie esortazioni fino alle 3 del mattino, ora in cui il tamburo annunciava l'arrivo della truppa.

Cracovia 19 — Circola la voce che siano scoppiati nuovi tumulti in parecchie località. Vennero distribuiti manifestini che esortano i cittadini a massacrare gli ebrei. Di questi manifestini furono distribuiti anche fra la scolaresca. A Stryzdow, dove 9 accadenti furono uccisi. L'ordine è già ristabilito. Peraltro le masse popolari sono oltremodo eccitate e minacciano vendette. Il militare bivacca all'aperto. Alcuni distaccamenti percorrono le vie. Fra i contadini si fa circolare la voce che il papa abbia accordato la dispensa per continuare il saccheggio fino a S. Giovanni.

La guerra ispano-americana

Manilla non è capitolata.

Madrid 19 — E' inesatto che Manilla sia capitolata.

Il capitano generale non rassegnò il comando nelle mani del comandante della piazza.

Tentativo di sbarco respinto.

Avana 19 — Il tentativo di sbarco delle truppe degli Stati Uniti venerdì a Cabanes fu respinto.

Le provvigioni di un grande piroscafo

In un articolo del *Correspondant* sui progressi della navigazione e sui grandi piroscafi, si ha questa curiosa statistica di quanto imbarca di provvigioni per i passeggeri e l'equipaggio un grande piroscafo a Marsiglia nel partire per l'Australia.

Per l'equipaggio 45 barili di vino; per i passeggeri 5,284 bottiglie di birra Velten o di *paleale*, 7,500 bottiglie di vino da tavola, 2,750 di vini fini, champagne, cognac e liquori. Le conserve alimentari sono rappresentate da 3,000 scatole di legumi, 165 scatole di carne di bue, da 3 chilogrammi ciascuna, 12 barili di carne di maiale salata, 200 chilogrammi di prosciutto e salsiccie. Il pane si fa ogni giorno e per farlo s'imbarcano 9,000 chilogrammi di farina; quanto al biscotto l'equipaggio non ne mangia più; ma a bordo ce n'è una provvista per essere calata, insieme coi barili pieni d'acqua, nei canotti in caso di bisogno.

Nella camera frigorifera si mettono 500 chilogrammi di carne fresca di bue, 200 chilogrammi di montone, 25 di agnello, 30 di vitello, più 3 buoi squartati, 2 vitelli interi, 25 montoni, 6 agnelli, 25 polli, 20 gallinacci, 20 anitre, 50 piccioni, 20 capponi, 30 galline faraone, 150 chilogrammi di pesci, tutti morti; più 1,000 chilogrammi di legumi, 100 di frutta secche, e parecchie centinaia di litri di latte sterilizzato. Sul ponte, a prua, stanno gli animali vivi; 3 buoi, una o due vacche lattifere, 25 montoni, 2 vitelli, 3 agnelli, 30 capponi, 250 polli, 80 gallinacci, 20 galline faraone, 20 anitre, 60 piccioni e altrettanti conigli.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Vito al Tagliam., 20.

Le feste di ieri.

Le feste di ieri, favorite dalla splendida giornata, attirarono in paese molta gente.

Le corse *dei fanciulli, quelle dei somarelli con fantino*, ebbero esito esilarante e *riuscirono bene.*

Alla gara velocipedistica presero parte sette corridori. Rimasero vincitori: Primo premio, *remontoir* d'oro, Carlini Pietro, da Udine; secondo, servizio da fumare, Buri, da Trieste; terzo, medaglia d'argento, Fogolin, da S. Vito.

Va notato però che anche il secondo e terzo premio avrebbero potuto essere vinti dai ciclisti della vostra Udine, se i signori Carlo Malattia e Umberto Gobbo, ammirato questo per le sue muscolose gambe e pel suo costume bizzarro, dopo aver sempre battuto strada in testa della colonna, per un malaugurato inconveniente *non si fossero fermati* quasi vicino all'arrivo, lasciando così la vittoria agli altri. *R.*

Il nuovo ponte sul Judri. Togliamo dal *Corriere di Gorizia:*

«Rileviamo che nei passati giorni tanto il r. Ministero della guerra italiano quanto il Consiglio superiore dei lavori pubblici del *vicino Regno*, hanno dato parere favorevole sul progetto del ponte di *ferro* sul torrente Judri che deve essere costruito nel Comune di Prepotto, cioè fra Dolegna e Pojanis, frazione del comune di Prepotto.

Come è noto, i lavori erano già incominciati l'anno scorso, parte delle testate e dei pilone erano finiti, quando sopraggiunsero delle difficoltà, che ora sono rimosse.

Per la costruzione di questo ponte anche il nostro Consiglio comunale concorse con cento corone».

Cose ferroviarie. In seguito a premure della Società esercente le Ferrovie Venete e del Municipio di Latisana, l'Adriatica ha consentito di attivare, in via di esperimento, biglietti di andata e ritorno delle tre classi in servizio cumulativo colle ferrovie suddette dalle stazioni di Latisana, Palmanova e San Giorgio di Nogaro e Venezia, e viceversa.

Tentativo fallito. A Vito d'Asio certo Giov. Batt. De S. introdottisi nel negozio di Luigi Mecchia, tentava rubare da un cassetto del banco dei denari. Sorpreso dal padrone fuggiva; ma fu denunciato.

Fallimento. Il Tribunale di Udine con sentenza 18 corr. ad istanza della ditta fratelli Radici Sentori e C. di Milano, ha dichiarato il fallimento della ditta Sante Bortolotti negoziante in manifatture a S. Daniele.

A giudice delegato venne nominato l'avv. dott. Pietro Antiga ed a curatore provvisorio l'avv. Ciconi nob. Alfonso.

La prima adunanza dei creditori è indetta pel giorno 30 corr.; la chiusura delle verifiche al 1° agosto p. v.; ed il termine utile per la insinuazione dei crediti è fissato entro giorni 30.

Il bilancio del fallito al giorno 8 corr. era il seguente: Attivo lire 120,126.28; passivo lire 135,774.50; con un'eccedenza quindi passiva di 15,648.22.

Farmacia d'affittare

Affittasi subito in causa di decesso del titolare in S. Pietro al Natisone (Prov. di Udine) farmacia unica in paese, in bellissima posizione, abitanti 3 mila, con altri 13 mila che dai paesi limitrofi della Schiavonia concorrono alla suddetta.

Per trattative rivolgersi all'ufficiale postale telegrafico A. Miani in S. Pietro al Natisone.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Consiglio comunale è convocato oggi in seduta alle ore 1 e mezza pom. per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il Prefetto. Non si sa ancora chi sarà il successore del comm. Prezzolini.

Il comm. Bonaldo Stringher, *Direttore generale del Tesoro, fu* nominato Consigliere di Stato.

Congratulazioni all'illustre concittadino.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguente *disposizione: Ciriello e Dal*langelo, sottufficiali del 26. fanteria sono ammessi al *concorso d'ammissione* al corso speciale della scuola militare di Modena, il primo per le armi combattenti ed il secondo pel corpo contabile.

Revoca di divieto. Con decreto ministeriale del 14 corr. venne revocato il divieto di importazione di bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Romenia.

Liste elettorali amministrative e politiche. Eseguita dalla Commissione comunale la rettifica delle liste elettorali permanenti amministrativa e politica in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque, nell'*Ufficio* comunale d'Anagrafe fino al giorno 30 giugno corrente. Gli eventuali *ricorsi dovranno essere* presentati alla Corte d'Appello.

Ancora la polemichetta sull'ultima assemblea dell'«Operaia». Il sig. Zambianchi ci manda questa lettera, colla quale speriamo sia finita una polemica che non ha interesse pel pubblico, o ne ha ben poco:

«Onorevole signor Direttore del «Friuli»!

L'anonimo che continua a perorare la causa della Direzione della Società Operaia, e a prendersela con i socialisti, mi costringe a una nuova breve rettifica.

Rispondo solo oggi, perchè prima d'ora, essendo nuovamente assente, non lessi il *Friuli;* e smentisco in modo ancor più reciso le affermazioni dell'articolista.

Non è vero che all'ordine del giorno dell'assemblea 5 corrente, figurassero «anche quegli oggetti che avevan dato luogo ad un ricorso di 50 soci (me compreso) per la convocazione di un'assemblea straordinaria».

Io ho firmato due domande di convocazione dell'assemblea, in sede straordinaria, entrambe czarescamente, quanto antistatutariamente, respinte dalla Direzione e dal Consiglio.

Con la prima, si tendeva a dare sanzione autorevole alle proteste di alcuni soci contro lo scioglimento anticipato dell'assemblea di aprile, e — per me — a discutere la interrogazione di cui scrissi la volta scorsa.

Con la seconda, si chiamava l'assemblea a pronunciarsi su un ricorso proponente l'annullamento della elezione del Presidente e di *tredici* consiglieri.

Orbene, questo — ch'era l'oggetto veramente importante e che interessava i ricorrenti — *non fu posto* all'ordine del giorno (pubblicato anche dal *Friuli* nel n. 131) dell'assemblea ordinaria di questo mese.

Mi si potrà forse obiettare che avrei potuto contestare questa omissione, e le tante illegalità compiute, all'oggetto «Comunicazioni della Direzione»; ma — mentre la cosa è discutibile, perchè non si conoscevano quelle comunicazioni, si trattava di un atto del Consiglio e nessun risultato utile inoltre si sarebbe ottenuto — io era e sono sempre d'avviso che, ai soci lesi nei loro diritti, non spettasse omai che un'azione, efficace e sicura ed *extra* assemblea: e però me ne andai. Me ne andai poi anche perchè virtualmente non faccio più parte della Società, ed eccessivo si sarebbe detto certo un mio ulteriore intervento nelle sue determinazioni.

Fu dunque *ostruzionismo* il mio?

Di lei, onorevole signor Direttore

Udine, 19 giugno 1898.

devotissimo

Arturo Zambianchi».

La sfida al Calcio fra studenti. Come sabato annunciammo, ieri ebbe luogo sul Campo dei giuochi la sfida interscolare fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico.

All'interessantissima gara assisteva molto pubblico.

Il giuoco procedette benissimo ed i giuocatori d'ambo *le parti si mostrarono* valenti e benissimo affiatati.

E' *per questo motivo* che in tutte tre le riprese nè l'una nè l'altra squadra riesci a vincere neanche il primo punto, e per conseguenza si dovette, causa anche l'ora tarda, sospendere la partita, rimandandone la continuazione a venerdì prossimo.

E' impossibile fare pronostici sull'esito finale, perchè, ripetiamo, tutte due le squadre sono valenti e contano dei giuocatori provetti.

Il Liceo (bianchi) ha per capitano lo studente Guido Giacomelli, l'Istituto (ner.) è comandato dallo studente Marstilo.

Funzionano da giudici di Campo i signori: cav. Attilio Pecile, maestri Petoello e Dal Dan; direttore della gara il signor Ernesto Santi.

A venerdì dunque la continuazione della gara, che chiamerà, ne siamo certi, pubblico ancora più numeroso di quello che vi assistette ieri.

Saggio di ginnastica. Domani alle *ore* 6 *pom*. gli alunni di questa r. Scuola tecnica daranno al Campo dei giuochi il saggio finale di ginnastica.

Il saggio sarà pubblico e vi interverrà la Banda municipale, gentilmente concessa.

Decesso di un artista udinese. E' morto in Vicenza, il 18 corrente, il nostro concittadino Rocco Pittaco, pittore distinto e di buona fama, che lascia pregevoli lavori: particolarmente quelli delle Chiese di Talmassons, di Sedilis e di Barbana nel nostro Friuli; in quella del Carmine e dei Francescani Riformati in Vicenza, nel Teatro Sociale di Udine e nel Teatro Sociale di Gorizia.

Il Pittaco era anche un ottimo patriota.

Alla vedova signora Luigia Sorosoppi-Pittaco ed ai congiunti, le nostre sentite condoglianze.

— Il corrispondente vicentino della *Gazzetta di Venezia fa* questo bell'elogio dell'artista defunto:

«Improvvisamente, nella tarda età di anni 72, moriva ieri Rocco Pittaco, che all'arte e alla patria dedicò gli entusiasmi più puri della sua virilità. Pittore-decoratore, egli lascia fra noi pregevoli dipinti nella Chiesa del Carmine, del Monte Berico, in molte altre Chiese e palazzi del Veneto. E' morto povero, ma amato e rispettato per l'onestà sua e per l'amore profondo alla famiglia e alla città natale».

Notizie bacologiche. Siamo prossimi alla chiusura della campagna non rimanendo in pendenza che i soliti ritardatari, che o per incuria o per malintesa speculazione, credono che il giungere gli ultimi sul mercato importi miglioria di prezzo.

In complesso la campagna si svolse regolarmente. Il calcino in questo anno combattuto energicamente col ritrovato del cav. Giusto Pasqualis di Vittorio (formaldeide) ha segnato una sensibile *decrescenza*, e scomparirà del tutto se gli allevatori vorranno seguire le norme dal medesimo indicate.

La flaccidezza purtroppo, in seguito anche allo scirocco che prese il baco sulla montata al bosco, fece in molte località la sua comparsa, e salvi rimasero soltanto gli allevamenti bene arieggiati, e gli incroci robusti.

Fra questi merita veramente essere citato il poligiallo extra del Regio Osservatorio Giusto dott. Pasqualis sul quale era rivolta l'attenzione dei filandieri.

Questa marca corrispose egregiamente sotto ogni rapporto, e si può dire finalmente che la bacologia ha detto l'ultima parola dando al commercio un'incrocio robustissimo di molta rendita e di superba qualità.

Il prezzo medio dei soliti incroci varia dalle lire 3.05 alle lire 3.15; quello del giallo nostrano e del poligiallo extra dalle lire 3.35 alle lire 3.45.

In complesso si può dire che la campagna serica del 1898 fu abbastanza fortunata.

Redde rationem. Le guardie di città arrestarono ieri il contadino Pagon Luigi di Mattia d'anni 26 da Savogna, dovendo esso scontare mesi 10 di reclusione per lesioni.

Pei maestri. La Cassazione di Torino ha giudicato che il maestro nominato senza concorso per un anno non ha diritto al preavviso di tre mesi per il suo eventuale licenziamento, fuorchè per questo anno; in seguito può essere licenziato in qualunque epoca dell'anno scolastico, purchè prima che esso si chiuda.

Pei parroci. La Cassazione di Palermo ha giudicato che le parrocchie sono veri e propri istituti pubblici ecclesiastici e sensi e per gli effetti di cui l'art. 2 cod. civ.

La loro rappresentanza giuridica spetta non al Comune ma al parroco.

Questione di... pollicoltura. La Cassazione ha giudicato che siccome i polli si devono lasciar ruzzolare sulla terra in aperta campagna perchè possano prosperare e crescere senza che la loro alimentazione costi troppo al proprietario, così il furto dei polli lasciati in campo aperto è da considerarsi come furto di cose esposte alla pubblica fede ed è quindi punibile molto più gravemente.

Il processo degli studenti ricattatori. Veniamo informati che domani si farà in Tribunale per citazione direttissima il processo contro i due studenti, che, come narrammo sabato, tentarono un ricatto a danno di una signora della città.

— A proposito di questo brutto fatto: qualche giornale ha pubblicato le iniziali dei nomi dei due sciagurati giovani; ma quelle di uno di essi, corrispondono alle iniziali del nome e cognome di altro studente del primo corso liceale, onestissimo giovane. Adagio colle indicazioni che possono prestarsi a dispiacenti equivoci! Piuttosto si pubblicano i nomi per intero, quando non si voglia ommetterli del tutto, come abbiamo fatto noi!

Un energumeno. Sabato nella sala delle udienze in Tribunale certo Bassi Giuseppe, d'anni 45, inveì contro il sostituto procuratore del Re dott. Stecchini. S'intromisero diverse persone ed a stento riuscirono a *portar fuori* dalla sala quell'ossesso, che, naturalmente, fu tradotto alle carceri.

Questo Bassi è quello stesso individuo che fu allontanato mercoledì dalla sala d'udienza del Tribunale perchè disturbava colla sua ubbriachezza loquace e rumorosa.

L'art. 488. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione Gremese Giuseppe *fu Domenico*, d'anni 41, da Udine, abitante in via di Mezzo, per ubbriachezza *ripugnante e molesta.*

All'Ospedale vennero medicate: Caterina Bosco di Carlo, d'anni 36, da Udine, per avere ricevuto un calcio da un cavallo, che le cagionò una ferita alla regione interciliare, guaribile in dieci giorni; e Antonia Manzocco di Pietro, d'anni 15, da Nimis, per un pezzo di vetro penetratole accidentalmente nel tallone del piede destro, guaribile in cinque giorni.

Venne pure accolto d'urgenza Tomadini Alessandro d'anni 11 da *Udine* per frattura del femore destro al terzo medio, riportata *accidentalmente*, e guaribile in 40 giorni.

Tribunale penale.

Udienza del 18 giugno.

Clemente Pietro da Ciseriis, imputato di doppio furto qualificato di cinque pezze di formaggio a danno di Molaro Pietro e Battoja Mattia, fu condannato alla reclusione per mesi sei e giorni sette.

— Fior Francesco contadino da Ippis era imputato di lesioni personali mediante roncola, dichiarate guaribili in oltre venti giorni, in danno di Montina Antonio, fu dichiarato non luogo a procedere avendo il *fior agito per sua legit*tima difesa.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 8 e mezza la compagnia marionettistica di Fausto Braga darà la commedia in 3 atti: «L'eredità dell'America, ossia «Un raro esempio di amor filiale», con Arlecchino servo e Facanapa guardia campestre. Darà termine il ballo: «La fine del giusto».

Mancia competente a chi porterà al nostro ufficio d'Amministrazione una spilla d'oro da donna, smarrita ieri nel pomeriggio, percorrendo le vie Aquileia, di Mezzo e vicolo Stabernao.

Che bella bambina l'Amalia! Veramente splendida, graziosa, robusta. Chi l'avrebbe detto un anno fa, quando la si dovette tenere a casa dalla scuola, perchè pallida, emaciata, sfinita!

Eppure ora è lì — miracolo parlante. — Poche bottiglie di *Ferronosio Favara* produssero in breve tempo la sua risurrezione.

Si ride del diavolo, *delle* streghe, dei malefici e degli incantesimi, ma si crede alle *promesse* dei candidati, si abbocca all'amo degli affaristi, si resta presi alle ciancie di un ciarlatano.

Nulla di reale, tutto di convenzionale, tutto di artifizioso. In quest'epoca, che si chiama l'epoca positiva per eccellenza, la cosa può sembrare inverosimile, ma è così.

Cercare il piacere, del resto, non è trovare la noia? E vivere così d'infatuazione, di vanagloria, di ostentazioni, non è vivere di apparenza?

La gente è di buon'ora sazia di ogni cosa. Come ci sono dei *gommeux* a sessant'anni, ci sono dei decrepiti a venti. A null'altro intesi che a fabbricarci del piacere, tosto noi abusiamo delle nostre facoltà come taluno abusa dell'acquavite. Il piacere è come certe sostanze adoperate *dalla* medicina: *perchè si ot*tengano costantemente gli stessi effetti, *occorre raddoppiare le dosi*, e la *morte* o l'abbrutimento sono fatalmente contenuti nell'ultima.

Quest'esistenza vuota, questa caccia continua al godimento ed all'oro, per cui le alte classi, da un lato, speculano sulle inferiori, e queste, dal canto loro, spiano i gusti e le voglie di quelle per farne dei vizi e sfruttarneli; questa noia permanente, questa inanità di spirito, di cuore, di cervello, questa avidità, in una parola, che forma il fondo dell'anima moderna, come rode tutto intorno a sè, finisce per consumare quest'anima stessa e soffocarvi quanto potrebbe esservi di spontaneo, di buono.

Senza un ideale, così, che converga ad una meta sublime, le aspirazioni dell'umanità, affetti, caratteri, opere, oggi, si guastano e si corrompono; ed avviene come dell'ingegno che certi giovani non sono ancora riusciti a domare ed a costringere in una creazione: lasciato infeconso, abbandonato a sè, esso trabocca, straripa nella loro vita e nelle loro maniere in ogni sorta di bizzarrie e di stranezze.

Ed ecco: l'entusiasmo, quando non è un puro accesso di curiosità, ridursi a nulla più di una passeggiera sovraeccitazione; gli slanci, gl'impeti generosi, forzatamente contenuti, sbollire lentamente in sorde recriminazioni; il genio, troppo tormentato *alla* ricerca del nuovo e dell'originale, attaccarsi allo stravagante, al *grottesco*, e *portare* alla perversione del gusto e del sentimento; la virtù, *nove volte su dieci, non* essere che l'impossibilità di fare il male; i vizi, i vizi stessi, diventare, borghesemente, null'altro che le *cattive abitudini* di gente impotente e pusillanime.

E questa miseria, questo esaurimento dell'anima, noi li possiamo continuamente vedere impressi sulle facce dei nostri contemporanei: faccie pallide, affaticate, sfigurate, solcate da rughe premature, senza espressione, senza sorriso, senza sguardo e come rose da una perpetua febbre.

Ernesto Ragazzoni.

Usate l'« Amaro Bareggi » a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Casa d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittarsi la casa sita in via Gemona n. 92. Rivolgersi al signor Giuseppe Deotti.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 86, con corte e uso del giardino.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 giugno 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	6	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Franzolini, facchino ferroviario, con Angela Tomada, contadina — Giov. Batt. Tonutti, agricoltore, con Anna Cecotti, contadina.

Matrimoni.

Agostino Pascoli, tornitore, con Caterina Simeoni, setaiuola — Giovanni Della Bianca, agricoltore, con Caterina Canciani, casalinga — Giovanni Veloppi, commerciante, con Enrica Sabbadini, sarta — Giuseppe Nicola, impiegato, con Anna Fontana, sarta.

Morti a domicilio.

Emma Roncali di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 4 — Enrico Visentini fu Giuseppe, d'anni 61, merciaio girovago — Giuseppina Lunazzi-Meneghin fu Giovanni, d'anni 78, casalinga — Dalmo Rizzi di Ciro, di mesi 1 — Luigia Galliussi di Giov. Batt., di mesi 2 — Giuseppina Romanutti, di mesi 10 — Giorgio Pravisani fu Francesco, d'anni 62, facchino — Maurizio Falcioni fu Francesco, d'anni 53, fabbro.

Morti nell'Ospitale civile.

Tomaso Lesnich fu Michele, d'anni 58, stalliere — Tomaso Merlo fu Giovanni, d'anni 75, scrivano — Gemma Beltrame di Giov. Batt., d'anni 14, setaiuola — Giuseppe Gori fu Angelo, d'anni 71, falegname — Girolamo Cantoni fu Angelo, d'anni 64, falegname.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giacomo Giacoglini, d'anni 1 e mesi 10 — Maria Versati, di giorni 17.

Morti nella Casa di Ricovero.

Bortolomio Cosmari fu Giuseppe, d'anni 69, caffettiere.

Totale N. 16

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Feruglio dott. Luigi medico: Martini Vittorio lire 1, Dorta Pietro 1, Fattori Luigi 1, Fornera avv. Lucio 1, Sabbadini avv. Giuseppe 1, De Siebert famiglia 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Dal Torso nob. Enrico:* Muratti Giusto lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Don Domenico Cramazzi:* Dott. Guglielmo Filiferro lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	759.8	759.1	751.4	760.1
Umido relativo	66	59	66	60
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	20.0	23.4	24.0	21.8

19 — Temperatura: massima 25.4; minima 18.5; minima all'aperto 19.0

20 — Temperatura: minima . . . . . . 15.0; minima all'aperto 14.0

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente interno ponente. Cielo in generale sereno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le trattative con l'Abissinia per la delimitazione della frontiera.

Roma 20 — In Circoli di solito bene informati, si diceva ier sera essere giunto un telegramma di Ciccodicola annunziante che Menelik annuì a rettificare i confini secondo la ultima richiesta dell'Italia, concedendo Adi-Cajè e i territori limitrofi ove sorgono opere fortificate.

Si aggiungeva essere convenuto inoltre di concedere la neutralità ai ras e ai capi che furono in servizio dell'Italia, in modo di stabilire una specie di Hinterland fra il territorio italiano e il territorio abissino.

Queste in realtà sono le domande fatte dall'Italia; ma, per ora, i confortanti telegrammi pervenuti da Ciccodicola rappresentano solo, per essere precisi, degli scambi di idee, dai quali si deduce che Menelik ha migliori intenzioni nello svolgimento dei negoziati pendenti.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 18 giugno 1898.

Venezia	53	10	17	46	34
Bari	57	4	5	27	74
Firenze	3	72	25	14	82
Milano	55	17	42	36	39
Napoli	58	86	22	32	77
Palermo	11	25	64	39	43
Roma	28	89	53	31	16
Torino	81	26	63	65	60

NOTE AGRICOLE

Per la futura coltivazione del frumento.

Il frumento sta completando la maturazione; pochi giorni ancora e poi la mietitura verrà nelle nostre regioni iniziata.

Il coltivatore attivo e intelligente deve già fin d'ora pensare alla coltivazione futura, deve fin d'ora pensare a provvedersi di un buon seme, se vuol vedere accresciuti i suoi raccolti.

Giustamente il Risler dice che fra tutti i miglioramenti che si possono introdurre dalla maggior parte degli agricoltori, quello che darà il maggior profitto, quello che renderà la coltivazione assai più rimuneratrice, è la scelta accurata del seme.

Il buon seme non si può ottenere che mediante un'accurata selezione.

Per selezionare un frumento, bisogna percorrerne i campi poco prima della mietitura; poscia si scelgono le piante perfettamente sane, robuste, portanti spighe lunghe e ben guarnite.

Le spighe, così raccolte, si liberano, mediante le forbici, della base e dell'apice, perchè ivi i chicchi risultano meno belli o privi di carattere proprii che si vogliono riprodurre. La parte mediana viene tosto sgranata e pulita. Questo seme si dovrà seminare in un terreno preparato nel miglior modo possibile, ed in questo, al raccolto, si separa la parte migliore, che dovrà anch'essa essere seminata a parte. Così operando, e procedendo colla massima cura, si potrà al terzo anno avere una quantità di seme sufficiente per l'intera azienda.

Questo metodo, applicato fin dal 1857 da Hallet, ha permesso di migliorare i frumenti inglesi in siffatta guisa da renderli superiori a tutti gli altri.

E' questo un metodo semplice, che non richiede attitudini speciali nè dispendi di sorta; chiunque può con tutta facilità applicarlo nei suoi fondi, ricavandone incontestabili vantaggi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 giugno.

Si cerca e per lo più non si trova, e quando per combinazione si è trovato, sorge la difficoltà del prezzo che viene ad intralciare quasi tutte le trattative.

Tale è il riassunto del nostro mercato odierno, che, per naturale conseguenza, ha dato pochissimi affari compiuti, tanto in greggia che in lavorati.

Prezzi sempre sostenuti, con tendenza, per varii generi riconosciuti affatto scarsi, al rialzo.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 19 giugno 1898.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	788.40	325.85	2.50	3.15	2.88	2.83

Mercato bozzoli.

Udine 20 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chilogr. 180. Gialli ed incrociati gialli da lire 2.60 a 3.10

Pordenone 19 — Gialli ed incrociati da lire 2.80 a 3.10.

S. Vito al Tagliamento 18 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.85 a 3.00.

Latisana 17 — Giallo puro da lire 2.90 a 3.05; incrociati da lire 2.85 a 3.00.

Alessandria 19 — Gialli nostrani da lire 2.00 a 3.35; media 2.76.

Asti 19 — Superiori da lire 2.85 a 3.18; comuni da lire 2.60 a 2.80; inferiori da lire 2.10 a 2.55.

Bologna 18 — Superiori da lire 2.75 a 3.10; comuni da 2.50 a 2.70; inferiori da 1.90 a 2.45.

Borgo Buggiano 17 — Superiori da lire 3.00 a 3.20; comuni da lire 2.70 a 2.90; inferiori da lire 2.40 a 2.60.

Brescia 19 — Gialli da lire 2.72 a 3.45; chinesi da lire 0.00 a 3.25.

Carmagnola 19 — Superiori da lire 3.00 a 3.80; comuni da 2.40 a 2.60.

Cesena 18 — Nostrani da lire 1.80 a 3.40; media 2.74.

Cologna Veneta 19 — Gialli da lire 2.80 a 3.10.

Conegliano 17 — Bozzoli depurati da lire 0.00 a 3.20.

Crema 19 — Superiori da lire 2.48 a 3.10; media 2.81.

Cremona 19 — Nostrali da lire 2.25 a 2.60; Incrociati da lire 2.10 a 2.45.

Forlì 17 — Nostrana e simili da lire 2.00 a 2.25, Media 2.84.

Gallarate 17 — Gialli e primi incrociati chinesi da lire 2.80 a 3.20. Incrociati comuni da lire 2.25 a 2.80.

Jesi 18 — Nostrani da lire 2.05 a 3.16; media 2.88.

Lonigo 19 — Gialli da lire 2.50 a 3.00; incrociati bianco-gialli da lire 2.40 a 3.00; bianchi da lire 0.— a 0.—.

Mantova 19 — Gialli da lire 2.— a 2.60; incrociati chinesi da lire 2.— a 2.60; comuni da lire 1.80 a 2.40.

Meldola 17 — Nostrali da lire 2.00 a 3.35; media 3.00.

Modena 17 — Nostrani e superiori da lire 2.85 a 3.20; media 2.96; comuni da 2.30 a 2.80; media 2.09; inferiore da 1.30 a 2.25; media 1.85.

Verona 18 — Nostrani da lire 2.35 a 2.88.

Voghera 19 — Gialli da lire 2.00 a 2.68; incrociati da lire 0.00 a 2.36.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 18 giugno 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	12.— a 12.50
Giallone	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	10.80 a 11.50
Fagiuoli di pianura	» »	20.— a 25.—
» alpigiani	» »	30.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.25 a 5.80
Fieno dell'alta II.	» »	4.50 a 5.—
Fieno della bassa I.	» »	4.— a 4.35
Fieno della bassa II.	» »	3.50 a 3.85
Paglia da lettiera	» »	3.— a 4.20
Medica	» »	4.— a 5.60

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.10 a 1.25
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.15 a 1.30
Polli d'india maschi	» »	1.05 a 1.15
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Anitre	» »	1.— a 1.10
Oche novelle	» »	0.60 a 0.75
» . . . . . a peso morto	»	0.— a 0.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90 a 2.00
» in stanga	» »	1.60 a 1.70
Carbone di legna I qual.	» »	6.75 a 7.—
» » II	» »	6.— a 6.45

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.70 a 1.80
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
F[illegible] nuovi al Quintale	»	12. a 15.—
Uova alla dozzina	»	0.72 a 0.78
Formelle di scorza al cento	»	2.— a 2.05

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	10.— a 30.—

Bollettino della Borsa

UDINE 20 giugno 1898.

	giu. 18	giu. 20
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.85	99.80
» fine mese dic	99.90	99.95
Detta 4 ½ ex coupons »	108.80	108.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328.—	328.—
» 3 % Italiane ex coup.	318.½	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	518.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	893.—	893.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	729.—	729.½
» » Mediterr. ex coup.	530.—	530.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.20	107.½
Germania . . . . »	132.65	132.70
Londra . . . . »	27.07	27.08
Austria Banconote . . . »	225.½	225.½
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.41	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.20	93.¼

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.26.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

TONICO-STIMOLANTE

è raccomandato dai professori **Bianchi, Bonfigli, De Renzi, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Fede, Boselli, Marro,** ecc. ecc. perchè il solo preparato **EFFICACE DAVVERO** nella

NEURASTENIA

Esaurimenti, Paralisi, Dispepsie, Impotenza, ecc.

E' di gusto gradevolissimo; non è un miscuglio di sostanze incompatibili tra loro, ma un composto razionale di elementi di non dubbia efficacia.

Un flacon L. 4 — Per posta L. 5 — Quattro flaconi L. 16.

Presso la «Farmacia del Sole» di E. DEL LUPO - NAPOLI. In **Udine** presso la **Farmacia Fabris.**

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo»

del M. Ch. Cav. Uff. **A. FERRARI**

(Regolarmente brevettato).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, ideale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Montatura semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea, Poggiolo N. 4 Bologna, indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	[illegible]	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. [illegible]	[illegible]	M.** 17.25	21.45
O. [illegible]	[illegible]	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.05	O. 22.5	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.08	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.25
M.* 23.05	23.33	M.* 2.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 12.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 18.05	18.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.[illegible]	19.45	18.10	S. T. 19.35

— SI! SI!

Botti vuote da vendere

Presso il sig. LEOPOLDO STERN, a GORIZIA, si trovano in vendita Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a [illegible] ettolitri.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passandolo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

LA PIÙ GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO XIX!

GUARIGIONE SENZA MEDICINE

nè operazioni chirurgiche

DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

comprese quelle finora ritenute incurabili

Migliaia di guarigioni all'anno, anche in casi ribelli ad ogni altro sistema di cura, col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua

CATENA ELETTROGENICA

del Dott. **WOOD** di Boston

RACCOMANDATA DA PRIMARI MEDICI E INFERMI GUARITI

come il più rapido ed efficace rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

Si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni della vita

ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI

IL MEZZO PIÙ PRONTO, PIÙ INNOCUO, PIÙ ECONOMICO

pel trattamento senza medicine delle seguenti affezioni:

Anemia - Amenorrea - Alienazione mentale - Angoscia - Apoplessia - Appetito (Assenza di) **- Artrite - Asma - Atassia locomotrice - Atrofie muscolari - Capogiri - Catarro gastro intestinale e polmonale - Corea** (Ballo di S. Vito) **- Clorosi - Congestione cerebrale - Convulsioni - Crampi - Debolezza in generale - Delirio - Difficoltà di pronunzia - Dismenorrea - Enteralgia - Epilessia - Esaurimento nervoso - Gotta - Impotenza - Incontinenza di orina - Ipocondria - Inquietudine - Irritabilità - Insonnia - Isterismo**

Mal di mare - Mali di testa - Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc. - Memoria (Perdita di) **- Nausea - Nevralgie - Nevrastenia - Oppressione sotto il sterno - Oscuramento agli occhi - Palpitazioni di cuore - Paralisi - Perdite bianche - Polluzioni - Reumatismi - Ronzio agli orecchi - Sciatica - Sordità - Spermatorrea - Spossamento di forze - Sterilità - Stomaco** (Mali di) **- Terrore notturno - Tic nervoso - Torcicolli - Tremito senile - Udito** (Debolezza di) **- Vertigini - Vista** (Debolezza di), **ecc.**

Prezzo di vendita della CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood
con relativo dinamizzatore e istruzione italiana per l'uso
12 Lire - Franca di porto in tutta Italia Lire 12.60
All'estero maggiori spese di porto in più
Spedizione anche contro assegno dietro anticipo di L. 2 indirizzate alla Ditta The Electrical Battery, Via Palermo, 3 - Milano.

contro le quali avevano invano lottato

i medicamenti della farmacopea così d'uso interno che esterno,

le più vantate specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con altri apparecchi, confermando così la teoria di Charcot, Erb, Brown-Sèquard, Meyer, Cantani, Semmola e di cent'altre autorità mediche e scientifiche «esservi malattie, o stadii di malattie che guariscono unicamente colla elettricità opportunamente applicata».

L'azione tonica, ricostituente, fortificante, della corrente continua, di moderata intensità, dolcissima, sviluppata dalla

CATENA ELETTROGENICA del Dottor Wood

dà forza e salute, ringiovanisce, prolunga la vita.

Applicata in casi di *Malattie del Sistema nervoso e degli Organi dei sensi, degli Apparati Circolatorio, Digerente, Genito, Urinario, del Sistema respiratorio,* ecc. la CATENA ELETTROGENICA decongestiona gli organi, ne rafforza le cellule e i tessuti, risveglia la moltitudine dei nervi facendoli rispondere ad una vitalità da tempo assopita, rafforza le funzioni del fegato, dello stomaco, dei reni, dei nervi oculari e auditivi; grazie ad essa il sangue accelera il suo corso, la sua produzione e circolazione si equilibrano. Vero fluido della vita, la corrente emanata dalla CATENA ELETTROGENICA frena la decadenza fisica e intellettuale e restituendo al corpo quella forza che le funzioni vitali van man mano *distruggendo,* viene ad essere il

REGOLATORE PER ECCELLENZA DELLE GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:

DIGESTIONE — CIRCOLAZIONE — NUTRIZIONE.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua,

la CATENA ELETTROGENICA

pel generale benessere che procura,

E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

È NECESSARIA non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti

e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

Le sommità mediche d'Europa e d'America l'hanno applicata e largamente prescritta e, da rimarcarsi, tutti si sono trovati d'accordo sul perfetto valore terapeutico della CATENA ELETTROGENICA del D.r Wood.

NON PIÙ MEDICINE! L'Elettroterapia presenta, in confronto di tutti gli altri sistemi di cura il vantaggio di sopprimere l'uso delle medicine, quasi sempre disgustose al palato, sempre nocive allo stomaco, *spesso tossiche* per l'organismo (anche se usate esternamente e ciò in causa dell'assorbimento) pei veleni che contengono e che si accumulano nell'organismo stesso.

Importante! La CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood, costruita con la perfezione più moderna, è leggerissima e si può usare durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni, giacchè non arreca alcun disturbo. Si applica generalmente alla vita (senza esporla agli occhi del pubblico) o facendola aderire o avvolgendola all'organo offeso *seguendo le norme spiegate nella chiara istruzione che accompagna ogni catena).* Essa viene garantita per un anno come atta a produrre benefici effetti sovraccennati, ma può anche durare parecchi anni qualora se n'abbia cura, come può servire per più individui, quando non siasi usata contro malattie infettive. Chiunque può accertarsi della potenza della **CATENA ELETTROGENICA** provandola al Galvanometro.

Prezzo della CATENA ELETTROGENICA con relativo dinamizzatore e istruzione per l'uso:
12 Lire *Franca di porto a domicilio in tutt'Italia, in pacco suggellato* **Lire 12.60**
ESTERO **L. 14** (Russia, Africa, America, Asia, Oceania **L. 16**)
Per l'estero pagamento anticipato - Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di L. 2 *(che si dedurranno dall'importo)* indirizzata con Cartolina vaglia alla Ditta Concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro 3 — Milano

Bagno Salso-Jodo-Bromato

efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE

Da molti anni usato su larga base da privati, da collegi e dai principali Ospitali d'Italia.

Si vende in scatole ognuna delle quali contiene la dose necessaria per un bagno. Prezzo della scatola con relativa istruzione lire 0.60.

ESTRATTO TAMARINDO

Nei disturbi di stomaco causati da indigestioni, nelle nausee, sonnolenze, gonfiori di stomaco, ecc., il nostro **Estratto di Tamarindo** riesce efficacissimo per la sua moderata azione purgante. Al flacone lire 0.60.

Prodotti della Società Farmaceutica PRETI e C., Via Borgogna, 8 - MILANO.

In vendita presso tutte le principali farmacie — Deposito Generale **Giacomo Comessatti - Udine.**

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.